

nominali, sanno chi siamo, da qualsiasi botteghino, in qualsiasi stadio d'Italia ci rechiamo - l'importante per questi geni e' continuare a separare i "buoni" dai "cattivi", in un parossismo sempre piu' esasperato, spinto, voluto per creare "differenze" a vantaggio del loro sporco gioco al ribasso della nostra dignita'. Non giudichiamo il comportamento di chi usufruisce di questo strumento - ognuno fa i conti con la propria coscienza - ma per il nostro modesto modo di vedere le cose non e' concepibile abbassarsi a questo ennesimo e ipocrita trucchetto. No, ci dispiace, noi alla pagliacciata non partecipiamo, ma neanche stiamo a casa, non teniamo il culo sulle poltrone. PARTIAMO! Se non c'e' posto per noi dentro, ci sara' fuori, nelle strade delle citta' dove gioca il Diavolo, sulle autostrade, negli autogrill. NOI PARTIAMO, SI! CONTINUANDO AD ANDARE IN SENSO OSTINATO E CONTRARIO!!!

Fuori abbiamo cantato novanta minuti: attimi di vero, meraviglioso delirio non sono mancati, bello!!! La vittoria del Diavolo riscalda il cuore ed esserci stati a modo nostro emoziona!!!



LA VOSTRA VIGLIACCA REPRESSIONE
NON FERMERA' LA FORZA DELLA NOSTRA PASSIONE...



www.contraccolpo.net



N.39

Anno Terzo

17/09/14

L'INDIGESTO SPEZZATINO!

Questo scellerato campionato di lega pro ci propone per questa 4ª giornata di campionato un turno infrasettimanale in notturna di mercoledì sera, che francamente mancava nella particolare collezione di date e assurdi orari a cui sono costretti coloro che ancora vanno allo stadio, che credono che la loro squadra partecipi ad un normale campionato di calcio e, soprattutto, quelli che ancora si ostinano a pensare che questo sia uno sport popolare che appartiene alla gente. A loro invece, al palazzo, interessano solo i quattrini che si intascano con gli sponsor che finanziano il loro "palinsesto interattivo" e chisseneffrega se la gente e' costretta a guardarsi una partita di pallone della propria squadra del cuore all'ora in cui di solito i ragazzini scalciano nei campetti di periferia alla domenica. Questi signori si sono impossessati del calcio e lo hanno snaturato, approfittando e speculando sulla passione della gente, dei tifosi, colpevolmente assuefatti pero', in molte circostanze, dal solito ignorante senso d'impotenza. Si permette a questi sciacalli di usare la parola tifoso, che dovrebbe essere sinonimo di amore, passione, appartenenza, solo per vendere il loro prodotto. La usano nelle loro pubblicita', nei salotti televisivi, nelle loro deliranti elucubrazioni sulle logiche del calcio moderno. Sanno bene di avere bisogno come il pane di un "contorno" al loro indigesto spezzatino per renderlo appetibile, ma non perdono occasione per provare in tutti modi a levare anche quelle briciole di dignita' rimaste al nuovo cliente-tifoso che hanno creato e destinato esclusivamente, secondo loro, a consumare questa grande e

triste abbuffata. Allo stato attuale appare sempre piu' complicato per noi essere ancora qui, in un contesto estraniante, che non ci vuole piu', ma sarebbe ancor piu' grave lasciare che tutto muoia senza aver combattuto per difendere il nostro modo di essere, continuando a resistere a chi vuole trasformare il nostro mondo, quello vero, fatto di valori, in cui abbiamo sempre creduto. Non cambiera' nulla forse ma, come diceva qualcuno, chi combatte puo' anche perdere, chi rinuncia a combattere ha gia' perso!

LIBERTA' PER GLI ULTRAS!



Tra tante difficolta', arriva ogni tanto anche qualche buona notizia: BENTORNATO MATTEO, FINALMENTE LIBERO! Sono queste le cose che ci scaldano il cuore, ci spingono ad andare avanti, anche e soprattutto per i nostri fratelli che stanno ancora pagando per i propri ideali, con il carcere e i domiciliari. A loro va la nostra vicinanza, il nostro primo pensiero, quando siamo in curva, quando durante la settimana viviamo la nostra esistenza nell'unico modo che conosciamo: ULTRAS!



Sappiamo quello a cui andiamo incontro, la nostra e' una scelta di vita, non siamo in cerca di sconti, sappiamo anche di pagare in modo spropositato la nostra passione, quello in cui crediamo ed a cui non rinunciamo. Non potremmo mai farlo, la daremmo



vinta a chi ci vuole morti ed aspetta questo momento ormai da anni. A costoro rispondiamo che dovranno aspettare ancora molto. Noi ci stiamo... e rimaniamo come SIAMO!



NON CI AVETE PIEGATI...
LIBERTA' PER I NOSTRI CARCERATI!!!

SI, VIAGGIARE!

A Forlì come a Pisa siamo rimasti fuori, ci sta, lo avevamo messo in conto. Volendo vedere il bicchiere mezzo pieno, ad oggi, ci riteniamo anche piuttosto soddisfatti dell'essere arrivati sempre sotto il settore ospiti ed aver comunque potuto sostenere il nostro Diavolo, anche se da fuori. Arriveranno giornate anche migliori, dove riusciremo ad entrare ed altre peggiori dove probabilmente, non riusciremo ad arrivare neanche allo stadio: siamo consapevoli della nostra scelta e delle sue conseguenze. Non crediamo di essere portatori di un assolutismo coerente, semplicemente perseguiamo la strada che riteniamo piu' giusta e, per quanto difficile sia, l'unica che in questo momento rende giustizia al nostro modo di vedere le cose. Siamo partiti senza tessera e dopo i soliti bagordi di un viaggio ad altissimo livello alcolico, arriviamo a Forlì con mezz'ora di anticipo. Dopo aver cercato in qualche modo di entrare con i piu' fantasiosi metodi, ci viene detto che l'unico sistema per entrare e' l'1+2, un tesserato porta dentro due non tesserati. A parte la pagliacciata di questi espedienti che altro non sono che l'ammissione dell'inutilita' di uno strumento come la tessera da parte dei loro stessi inventori, a parte che nonostante questa gran pagliacciata non abbia piu' motivo di essere - tanto quello che gli serve lo hanno gia', hanno tutti i nostri dati sui loro data-base, ci hanno gia' schedati con i biglietti

